

Rossano li 24 luglio
A.P. 1985

Egregio Maestro

Come d'accordo eccole la mia lettera.
Le scrivo appena terminato l'esame, il quale ha avuto come esito la votazione 8 e 50.
A dirle la verità sono rimasto un po' sorpreso dalla votazione. Il M° Dalla Vecchia, il solo commissario col quale ho parlato, ha avuto parole di elogio per le prove da me sostenute ed ha definito la preparazione "impeccabile", chiedendomi tra l'altro chi fosse il mio maestro. Tutto, didatticamente, è perfetto. Soltanto il Doppio Coro è sembrato "troppo imitato" (in effetti è diverso dagli altri doppi cori degli allievi interni), ovvero comunque non ve ne sono.
La prova orale è risultata discreta - (vot. 9)

Quindi il punteggio dato (pur essendo il migliore tra quelli dei vari candidati), mi pare non corrisponda al valore effettivo delle prove all'esame. Quest'opinione non è solo personale ma condivisa da tutti gli altri esaminandi.

Probabilmente la spiegazione sta nel fatto che l'analisi fatta dalla commissione è stata piuttosto affrettata. Penso che oggi nel giro di due ore, forse meno, hanno esaminato una ventina di scritti del compimento inferiore, quindi i nostri compiti, frai quelli del dipilano di composizione. Questo per la cronaca.

Quello che io provo è comunque un sentimento di pura gioia. Ho citato la votazione per il solo motivo che non corrisponde a tutto quello che Lei mi ha insegnato; d'altronde desidero sottolineare che il mio impegno nel praticare i suoi insegu-

menti e consigli credo sia arrivato "al frutto".

Ho imparato tanto, ed il solo pensiero di venire a lezione mi metteva allegria e "grinta".

Spero, anche in futuro, vorrà concedermi un po' del suo tempo. La sete d'imparare, se posso assicurare, è tanta.

Ora però c'è il servizio di leva. Fra otto giorni sarò in caserma, son certo però che in un modo o nell'altro troverò il sistema per non perdere completamente un anno.

L'ammissione al Conservatorio non so se ci sarà. L'unica parola che si rifiute è "non c'è posto". Mi dispiace perché è importante. So non ho mai negato niente alla scuola, ed ora che avrei bisogno del suo aiuto, questa me lo nega. Pazienza.

Spero che i suoi viaggi ed i suoi concerti siano stati ricchi di soddisfazioni, ed auguro a lei e signore una bellissima, serena estate.

Le rinnovo dal profondo del cuore la mia grande gratitudine e prometto di scrivere

Giancarlo Andretta
e famiglia